

L'EVOLUZIONE URBANISTICA DI MILANO nelle sue mappe (dai celti fino ad oggi)

Bellofiore, Ievolella, Melzi, Mungai, Catalano

MEDIOLANVM

Milano nasce celtica. Lo testimonia la forma originaria della pianta urbana. L'*oppidum* celtico della fondazione di Medelhan (si può intravedere ancora tra Palazzo Marino e la Scala, nel solco curvilineo tracciato da alcune vie limitrofe).

I romani hanno poi espanso l'*oppidum* celtico creando i luoghi di mediolanvm con tutti gli elementi distintivi dell'*urbem* romana: il palazzo imperiale, il circo , il teatro e la porta che conduce a Roma e il decumano. Santa Tecla è la prima cattedrale, altre chiese importanti si trovano fuori dalla mappa. Da allora i confini di Milano si sono ingranditi in ogni direzione.



La prima immagine di Milano



La prima immagine grafica che rappresenta la città di Milano è un disegno anonimo inserito nella seconda metà del XIV secolo (conservato all'ambrosiana) si tratta di una raffigurazione circolare della città con il sudo però posto in alto. Pur essendo poco precisa, mostra bene le due cerchie di mura che circondavano la città, ossia la romana (tuttavia parzialmente smantellata) dopo aver resistito alle invasioni barbariche e alle violenze del Barbarossa e la medievale, con le indicazioni delle porte principali e delle porte secondarie.

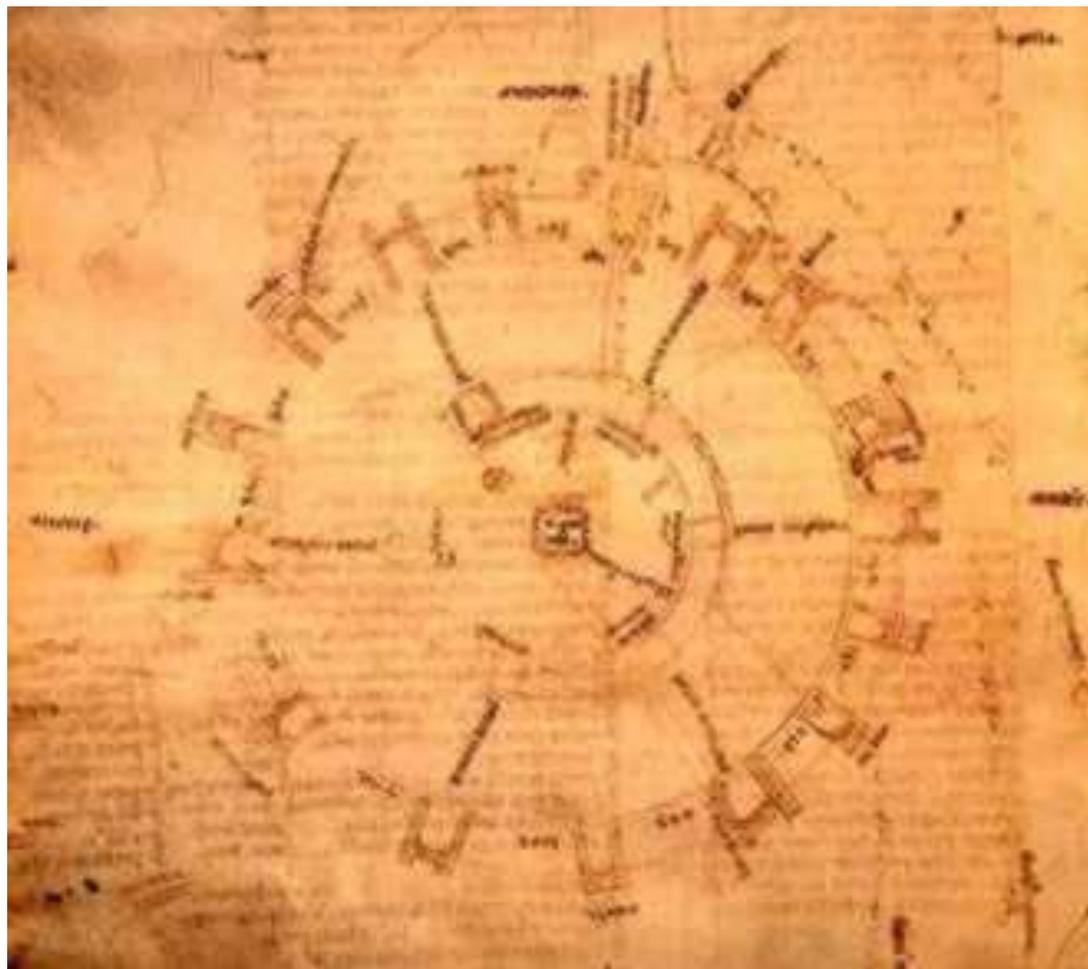


XII secolo- Assedio Barbarossa

L'**assedio di Milano** fu un episodio militare avvenuto tra il 30 maggio 1161 e il 28 febbraio 1162 che vide contrapposti l'esercito dell'imperatore Federico I Barbarossa del Sacro Romano Impero e le milizie del Comune di Milano. Si concluse con la vittoria imperiale e la distruzione di Milano. L'espansione di Milano si vede dalla doppia cerchia di mura che presentano le sei porte storiche come ingressi alla città. In corrispondenza dell'accesso occidentale, porta Giovia, è simulata la bastionatura a forma di stella che rinforzerà il castello dopo il rinascimento.

XV secolo

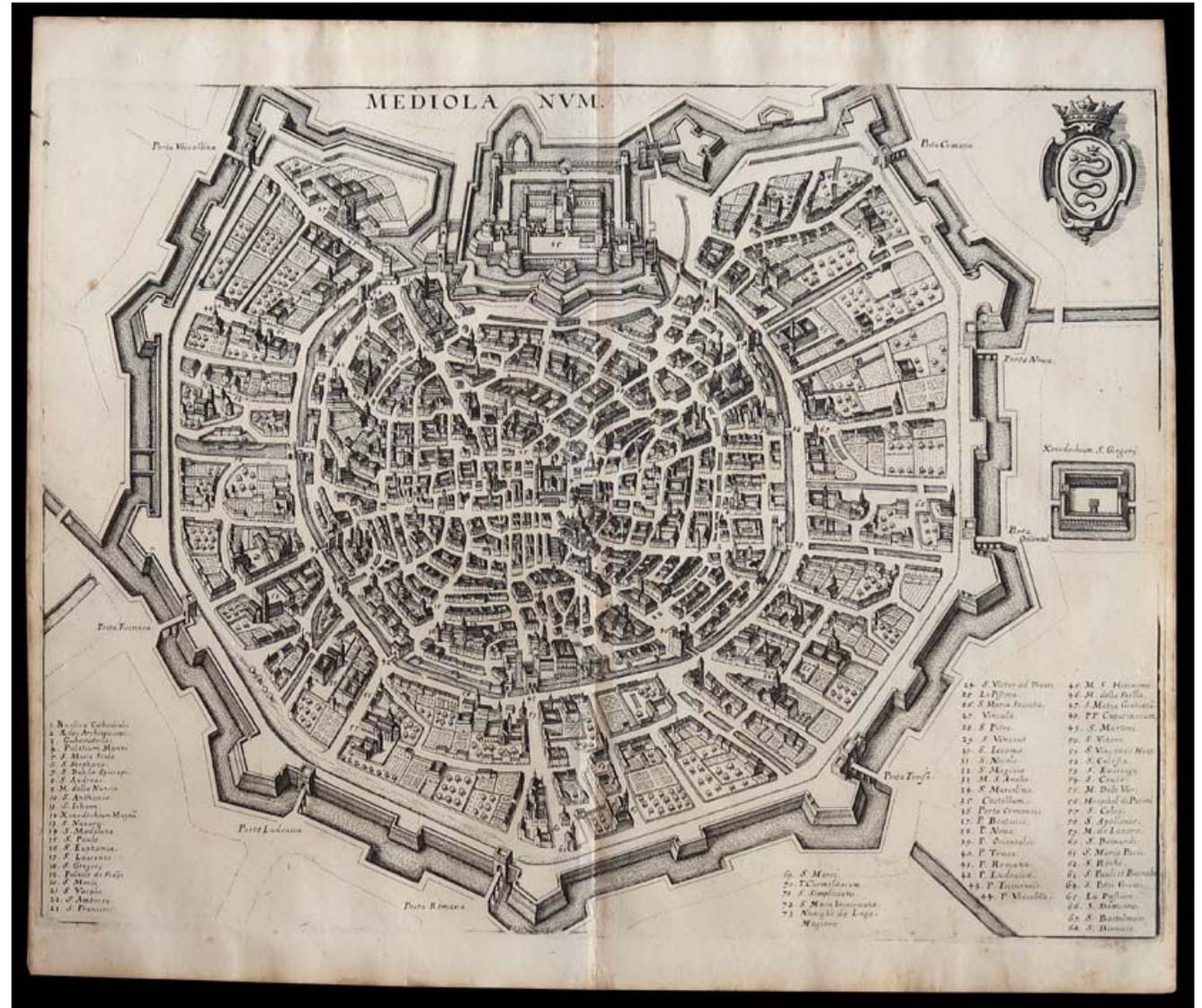
Regno di Ludovico il Moro (1494-1499). La sua città appare circondata dalle mura medievali delle quali sono state indicate le porte (quelle romane eran già stilate da tempo smantellate). Il castello è disegnato nel suo culmine, Milano si è dotata dell'ospedale dell'annunciata (Ca' Granda) anche se l'edificio nella carta è limitato alla sua più antica parte verso S.Nazaro. Essendo tale mappa usata su modelli di inizio 1400 al posto del duomo all'epoca in costruzione è rappresentata la cattedrale di Santa Maria Maggiore. Si vede bene San Lorenzo e Sant'Ambrogio. Il massaiò ha poi indicato la curia ducis (palazzo del potere e arcivescovado). In alto a destra si nota Santa Maria del Carmine, fuori dalle mura c'è chiesa di Santo Spirito.



Carta schematica, Pietro del Massaio

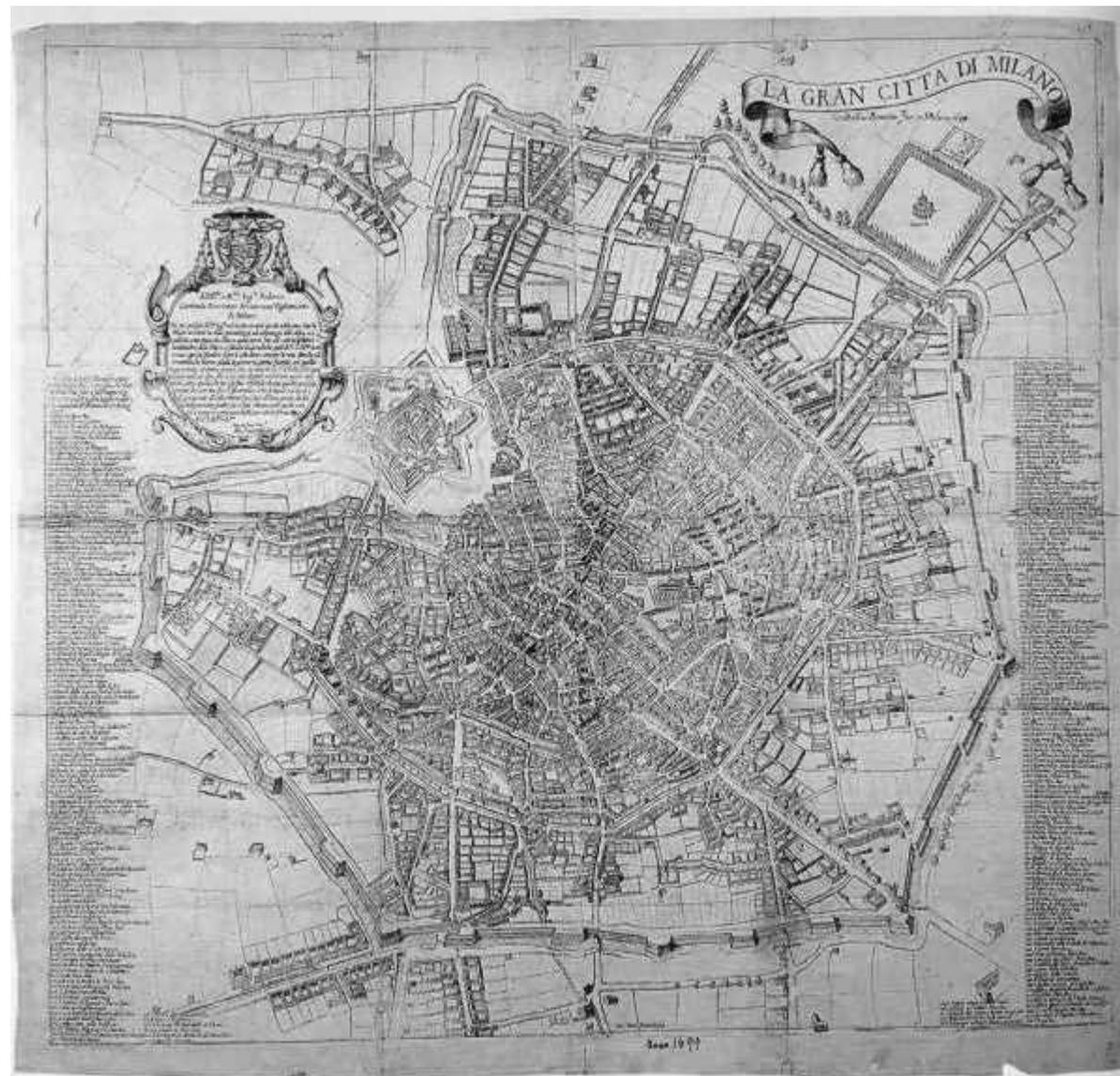
XVI secolo

Dal 1530 inizia il dominio spagnolo e la pianta di Milano cambia. Oltre alla nuovissima cinta bastionata spagnola, ciclopica opera iniziata intorno al 1550 sotto il governatorato di Ferrante Gonzaga, appare il Castello munito sia della Tenaglia, sia della Galera, apparati difensivi protesi il primo verso il borgo degli Ortolani, il secondo verso la chiesa di S. Maria delle Grazie. Non è però raffigurato, benché ultimato proprio nell'anno di edizione di questa carta, il primo baluardo del Castello (baluardo Albuquerque).



xvii

Nel 1629 esce «la gran città di Milano, M.A. Baratteri». Dedicata al cardinale Federico Borromeo (è stato un Cardinale italiano, arcivescovo di Milano dal 1595), riporta una ricchissima legeda di 256 rimandi numerici a edifici milanesi, quasi tutti edifici ecclesiastici. La pianta è orientata a Nord e fa perdere la centralità del castello.



1800

Nel **1850** pubblicano la loro “Pianta della città di Milano” **Filippo e Carlo Naymiller** (editore Vallardi) poi ristampata nel 1863 e 1865. La mappa vera e propria, con i disegni in prospettiva degli edifici monumentali più significativi, è circondata da disegni raffiguranti i lavori tipici (Lattaio, Lavandaia) e talune opere d’arte (altare d’oro di Sant’Ambrogio, monumento funebre di Bernabò Visconti).

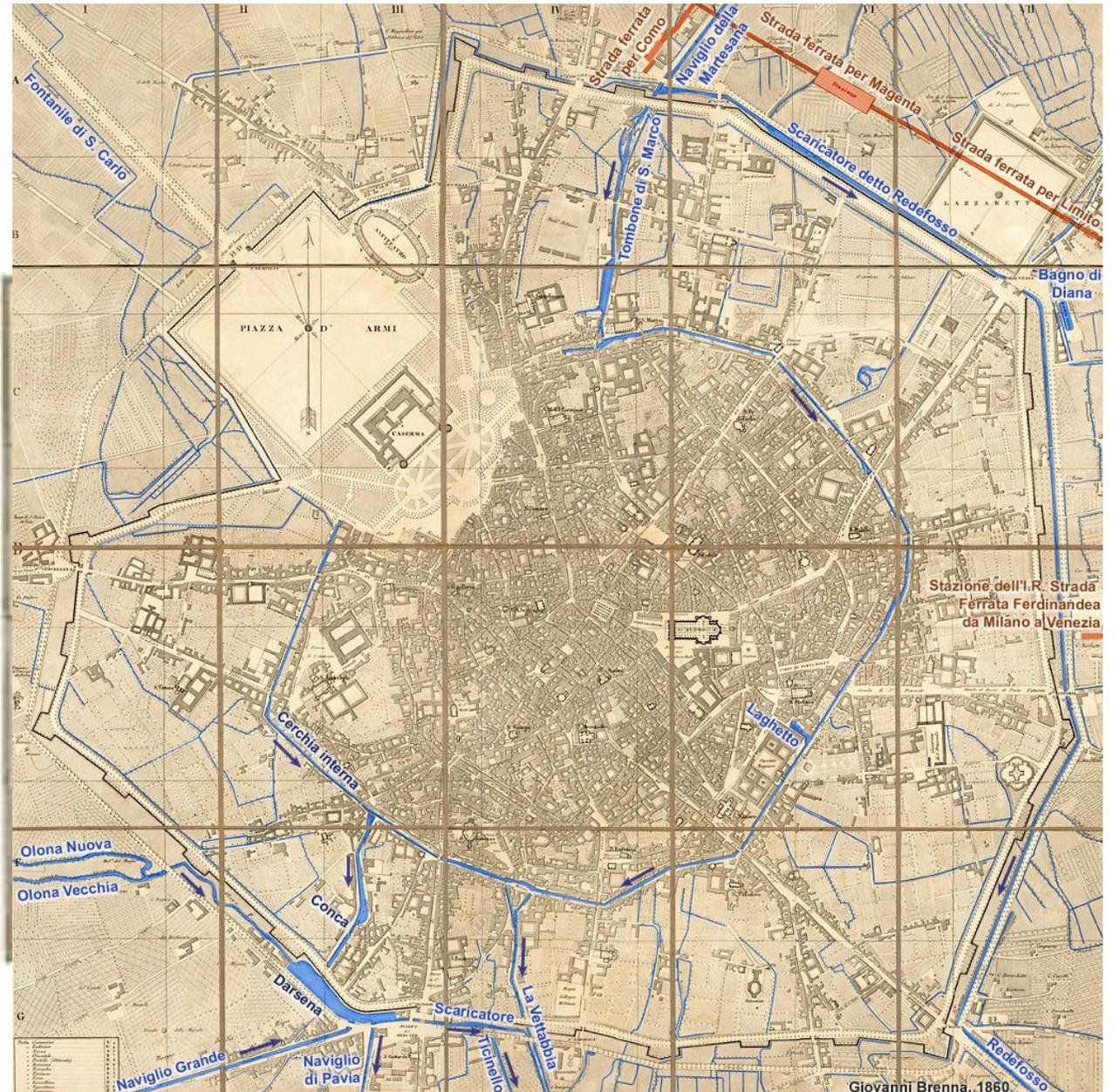
Si nota come il Castello venga definito “caserma del castello”. In piazza Sant’Ambrogio la chiesa di San Francesco non compare più, demolita per lasciare il posto all’immensa Caserma S. Francesco, tutt’ora esistente e funzionante (anche se poi prenderà il nome di Garibaldi).

Appare ben delineata la facciata del Teatro alla Scala, e il Duomo risulta ora quasi completo. Si notano poi alcune novità, quali la chiesa di San Carlo al Corso, terminata nel 1847 (architetto Carlo Amati).



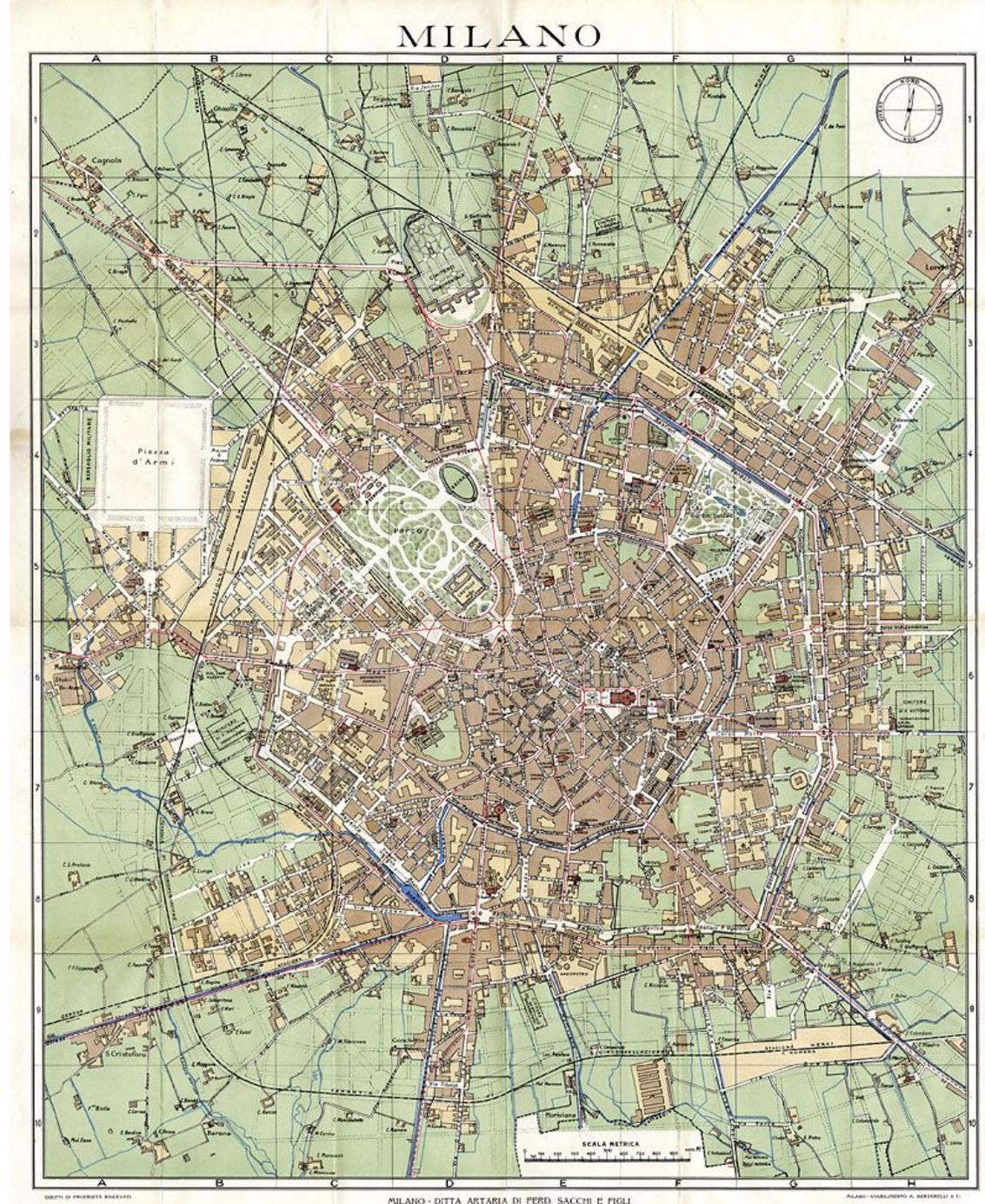
1860

Si riconosce innanzitutto la **Cerchia interna**, che scorre nei suoi due bracci da nord a sud, alimentata dalla Martesana attraverso il Tombone di S. Marco (parzialmente ancora esistente, asciutto). Dalla Cerchia esce il ramo della Conca del Naviglio (anch'essa parzialmente esistente, asciutta) che alimenta la **Darsena**, e la Vettabbia, che scorre direttamente verso sud. Oggi sopravvivono all'aperto i tre Navigli (Martesana, coperta nel tratto terminale di via Gioia, Grande e Pavese) e la Darsena.



1900

- L'area interna alla cerchia dei Bastioni spagnoli è ormai quasi completamente saturata e il confine della città è spesso legato alla cerchia ferroviaria, soprattutto a nord e a ovest. In particolare appare già la nuova edificazione dello "spicchio" tra la linea delle Ferrovie Nord Milano e il corso Magenta (zona di via Vincenzo Monti), tra i primi quartieri dello sviluppo moderno fuori mura: non a caso la prima tranvia elettrica del 1893 passò proprio di qui. Il centro città è già nella configurazione definitiva: il Parco al posto della Piazza d'Armi (1893), il Foro Bonaparte, la via Dante (1895) e la piazza del Duomo (1865). Si nota anche il "Trotter" nell'area che poi verrà scelta per la nuova Stazione Centrale. Collezione Matteo Sonz.



Sacchi, 1904

1925

- Le nuove vie sono sempre più complete e l'estensione della rete tranviaria ne è la riprova (Lorenteggio, Piazza VI Febbraio, P.le Susa, ...). Compare esplicitamente la Fiera Campionaria. La Circonvallazione esterna è ormai una realtà (ma la filovia circolare 90/91 verrà completata solo negli anni '50). Già si intravede la Milano di oggi.



Mappa della liberazione

Una mappa di Milano che mostra i punti principali per la liberazione di Milano

<https://www.bellaciaomilano.it/1945/cd-liberazione/mappa-della-liberazione.html#1>

